



**Ministero del Lavoro, della Salute
e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale per l'inclusione e i diritti sociali
e la responsabilità sociale delle imprese (CSR)



Seminario su

“Nidi e servizi integrativi”

Roma, 19 giugno 2009

**Monitoraggio sullo stato di attuazione della
legge 285/97 e buone pratiche: stato di
avanzamento delle attività per la
predisposizione della Relazione**

Donata Bianchi

Il percorso di ricognizione e di indagine per la Relazione 285/97- anno 2008

Si compone di 5 moduli di lavoro (in parte) interdipendenti:

- 1. messa a regime dei nuovi strumenti di catalogazione e archiviazione, e attivazione della nuova Banca dati**
- 2. raccolta e analisi della progettualità 285/96 , mappata grazie alla nuova Banca Dati**
- 3. identificazione e analisi di buone pratiche su 4 ambiti tematici definiti da Tavolo di coord. Città Riservatarie : politiche di contrasto della povertà e del rischio di esclusione sociale; prevenzione dell'allontanamento di bambini e adolescenti dalla famiglia di origine; servizi socio educativi per la prima infanzia; pratiche di partecipazione di bambini e adolescenti;**
- 4. analisi dei processi di programmazione delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza nelle città riservatarie e loro evoluzione;**
- 5. ricognizione della produzione statistica locale e prefigurazione di una mappa degli indicatori di benessere e di contesto delle Città Riservatarie.**

Tempi

Modulo	Avvio	Completamento
1. Banca dati progetti 285 anno 2008	Gennaio	Consultazione libera online entro ottobre 2009
2. Raccolta format sui progetti in collaborazione con referenti delle Città riservatarie	Entro marzo 2009	Entro giugno 2009
3. Identificazione buone pratiche anno 2008	Entro febbraio 2009 definizione criteri e griglie di analisi Entro aprile 2009 inizio segnalazioni	Entro settembre 2009 primo report di analisi
4. analisi dei processi di programmazione delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza nelle città riservatarie e loro evoluzione	Entro marzo 2009 definizione criteri e griglie di analisi	Entro settembre 2009 primo report di analisi
5. ricognizione della produzione statistica locale e prefigurazione di una mappa degli indicatori di benessere e di contesto delle Città Riservatarie.	Entro maggio 2009	Entro settembre 2009 Primo report di analisi

1. Banca dati

- La ristrutturazione della Banca dati del Centro nazionale vuole assicurare a qualsiasi utente la fruibilità e la circolarità delle informazioni sui progetti, quale base dati propedeutica alle attività di monitoraggio e di valutazione dei progetti stessi e della spesa.
- La nuova Banca può essere considerata anche una vetrina per le esperienze inserite

2. La scheda progetto - format

Il Format si distingue dalla tradizionale scheda progetto in quanto rappresenta uno strumento finalizzato alla:

- presentazione
- segnalazione
- diffusione
- prima classificazione
- di ogni progetto.

Accanto al format è stata predisposta anche una scheda per raccogliere in modo più sistematico e orientato alcune informazioni organizzative, di contenuto e contestuali in relazione a esperienze segnalate come “buone prassi” (scheda buone prassi, inviata ai gestori segnalati)

3. Buone prassi

La compilazione della scheda e l'analisi diretta delle esperienze permetterà di soddisfare quesiti di ricerca basati su otto criteri di giudizio circa la bontà di una data esperienza conclusa o in avanzata fase di realizzazione:

- Innovatività
- Adeguatezza impianto progettuale
- Rilevazione, misurazione e diffusione dei risultati
- Partecipazione
- Integrazione e rete
- Sostenibilità
- Replicabilità, trasferibilità, riproducibilità, mainstreaming
- Rilevanza politica

Definizione Isfol 2004 “buona pratica”

“ Una pratica come definizione di carattere generale è connotabile come buona quando

per l'efficacia dei risultati,

per le caratteristiche di qualità interna

e per il contributo offerto alla soddisfazione/soluzione del bisogno/problema risponde adeguatamente al complesso sistema di aspettative”

4. Analisi dei processi di programmazione

L'analisi dei processi di programmazione delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza cercherà di cogliere gli sviluppi e le evoluzioni che hanno caratterizzato la materia negli ultimi 10 anni, individuando le prospettive e le criticità del prossimo futuro.

I temi di analisi sono, tra gli altri: la governance territoriale del piano, il rapporto con altre programmazioni (piani di zona, premialità e Qsn, piani di interventi educativi etc), efficacia e adeguatezza dei processi amministrativi di gestione (affidamenti, convenzioni, rendicontazioni etc) e la sussidiarietà orizzontale e verticale....

...tale indagine intende rispondere ai seguenti quesiti valutativi:

- Quale è stato l'impatto della L. 285/97 sulle politiche per l'infanzia e l'adolescenza e sui processi di programmazione?
- Come si sono trasformate tali politiche a seguito dei cambiamenti apportati al Titolo V della Costituzione?
- Quali sono le prospettive e le criticità che caratterizzano attualmente tali politiche nell'esperienza delle città riservatarie?
- Le strategie adottate per la programmazione e gestione dei fondi l. 285/97 in che misura rispondono alle problematiche più rilevanti? Che sinergia si sviluppa con le altre politiche sociali e con i piani sociali di zona?

L'indagine si basa su:

- raccolta di documenti (rapporti, statistiche, ecc.)
- interviste a referenti 285/97 e in alcuni casi anche a rappresentanti politici delle Amministrazioni in 7 Città individuate per un lavoro ad ampio raggio di intervista con stakeholder interni e esterni all'amministrazione comunale
(MILANO, GENOVA, FIRENZE, NAPOLI, BARI, CATANIA, VENEZIA)
- interviste a 70 soggetti gestori in 7 città riservatarie.

Operatori coinvolti e gruppo di lavoro

- Referenti tecnici e anche amministratori delle 15 Città riservatarie: raccolta informazioni, compilazione format, disponibilità interviste di approfondimento, contributo all'analisi delle politiche locali
- 70 gestori di progetti in 7 Città individuate per approfondimenti specifici 40 responsabili dei progetti individuati come esempi di buone pratiche locali dalle Città riservatarie
- Ministero, Comitato tecnico scientifico CNDA e Tavolo di coordinamento
- Gruppo di lavoro tecnico: ricercatori e ricercatrici, esperti per approfondimento tematico (Marianna Giordano; Lorenzo Campioni; Clara Tommasini; Riccardo Poli; Liliana Leone) e operatori tecnici dell'Istituto